

LE ANALISI DI 24 ORE

Tribunali: un'occasione unica bipartisandi **Donatella Stasio**

► pagina 11

IL COMMENTO

**Donatella
Stasio****Occasione unica
per una riforma
condivisa: non
vada sprecata**

Si è infranto un tabù e, forse per la prima volta, la giustizia avrà una riforma strutturale, finalizzata non solo al risparmio di risorse ma anche al recupero di efficienza. L'emendamento sulla revisione della geografia giudiziaria è una buona notizia, paradossalmente una delle poche di questa manovra, che potrebbe ridare credibilità al Paese e fiducia ai mercati finanziari.

È una buona notizia per le imprese e per i cittadini, che non devono temere la perdita di presidi di legalità ma che possono, anzi, cominciare finalmente a sperare in un'organizzazione giudiziaria più moderna ed efficiente. È una buona notizia per la politica italiana, che per la prima volta dimostra di voler resistere a particolarismi e corporativismi, nell'interesse generale. Certo, una cosa è la delega, altra cosa saranno i decreti delegati con cui questa delega sarà attuata. Quindi i riflettori (sicuramente quelli del Sole 24 ore) saranno più che mai puntati sul governo e sui prossimi 12 mesi. Rispetto al progetto iniziale, già si registra un compromesso che ha fatto scendere da 39 a 32 i «Tribunali» sotto la scure dei tagli. Che, ovviamente, non devono essere tagli lineari o basati su criteri meramente numerici, ma ragionati e funzionali a realizzare vere economie di scala. Perciò è essenziale che in questa fase vi sia il massimo della collaborazione e del senso di responsabilità, da parte del Csm, dell'Anm, dei capi degli uffici (grandi e piccoli), degli avvocati. E dell'opposizione. Perché se questa riforma andrà

in porto sarà sì merito del neoministro Francesco Nitto Palma aver voluto rischiare, ma sarà anche grazie al sostegno dell'opposizione avergli dato la possibilità di crederci e di insistere. E di approvare una riforma, questa sì, epocale.

Una riforma, dunque, senza nome e cognome, ma di tutti. Magari sarà soltanto un primo passo, ma quanto basta per rompere un tabù pluridecennale e per aprire la strada a una nuova stagione di riforme per la giustizia. Condivise. C'è però una postilla: perché la revisione della geografia giudiziaria possa avere un peso reale anche nella crescita del nostro Paese, è necessario che altre pseudo-riforme siano abbandonate. Sono le leggi ancora all'esame del Parlamento che vanno in senso opposto all'efficienza, come quella sul processo lungo, sulla prescrizione breve e sulle intercettazioni (là dove limita il ricorso a questo strumento di indagine). Nitto Palma si prenda almeno un supplemento di riflessione e non sprechi l'occasione: dimostrare che il taglio dei Tribunali non è solo un escamotage per distrarre l'attenzione da altri interventi, di cui non si sente il bisogno e che andrebbero in direzione opposta. Dimostri che il Governo fa sul serio e ascolti - come ha detto di voler fare fin dal suo insediamento - i consigli del presidente della Repubblica. La giustizia avrà solo da guadagnarne, anche se guadagnerà meno titoli sui giornali. Nel borsino delle riforme potrà finalmente recuperare terreno e diventare un cantiere operoso. Nell'interesse non più di pochi, ma di tutti i cittadini.

